

L'INIZIATIVA. Brend ha accolto, nella varietà del monologo, numerose riflessioni sociali

Tra industria e sostenibilità Con l'aggiunta del teatro

I rappresentanti del tessuto economico, culturale e sociale bresciano si sono alternati negli interventi sollecitando il rispetto e la cura per l'ambiente

Di Davide Vitacca

In un pomeriggio feriali di piena estate il cortile di Palazzo Martinengo, cuore scenografico e architettonico del Fuori Expo bresciano, si è trasformato in palcoscenico a cielo aperto: accarezzato dal sole calante, lo spazio del Brend ha accolto, nella varietà del monologo teatrale, della pillola di esperienza, delle riflessioni scientifiche, psicologiche o evangeliche, l'entusiasmo, le ambizioni, le paure e le criticità insite nell'antichissimo e conflittuale incontro-scontro tra l'esigenza umana del fabbricare, dell'intervenire su materia e territorio per produrre ricchezza e benessere, e l'altrettanta naturale aspirazione alla salvaguardia del patrimonio ambientale, la cui sostanza non è soggetta a logiche artificiali di riproducibilità.

Condotto con piglio vivace e ritmo sostenuto, rivolto, senza alcuna esclusione elitaria, alla eterogenea platea cittadina, l'evento «Brescia territorio e industria: idee sulle sostenibilità che vale la pena ascoltare» ha visto alternarsi in brevi interventi «esemplari» le più eterogenee sfaccettature di quel cangiante e prezioso diamante di idee, saper fare e laboriosità che è il tessuto economico, sociale e culturale bresciano.

Stakeholder che, sebbene detentori di abilità differenti e portatori di interessi specifici dissimili, nel nome di una comune appartenenza civica e di una universale sensibilità ecologica si sono confrontati apertamente sulle strade da percorrere per garantire



Da sinistra don Paganini, Dipak, Artioli, Buonanno e Apostoli

La rassegna

IMERCOLEDI' DELL'ARTE

Si svolge oggi, nelle sale del Piccolo Miglio in Castello, il primo appuntamento dedicato alla mostra «EXPO 1904. Brescia tra modernità e tradizione», sulla grande esposizione che si tenne nel 1904 in Castello. Accanto a questa, alle 19 al Museo di Santa Giulia, si terrà anche la visita alla mostra «Roma e le genti del Po. Un incontro di culture III - I a.C.». La durata della visita è di un'ora e mezza. Il costo del biglietto è di 13 euro. Alle 20,30, nelle sale del Piccolo Miglio in Castello, si svolgerà il percorso tematico «Brixia Magnipotens. Expo 1904». La durata di questo percorso è di un'ora, costo del biglietto 7,50 euro, ridotto 4,50.

nel prossimo futuro armonia e dialogo tra creazione di impresa e salvaguardia del pianeta.

L'EVENTO È decollato nel modo più scoppiettante, in piena medias res omerica, con la narrazione di uno degli «Autoritratti in Viaggio» proposti in anteprima nello spazio di via Moretto lo scorso giugno. L'attore veneto Alessandro Quattro ha prestato la propria voce per raccontare il sogno di ferro, acqua e fuoco realizzato da un ragazzo vicentino con la passione per corazze e armature: tra le vie strette e le case di pietra di Bienno, l'incontro con lo spettacolo magico della fucina, antro vulcanico che rimanda al mito di Efesto, la fascinazione per l'assordante battere del maglio e per le opere idrauliche di contenimento del torrente Re si trasformano in ragione di vita grazie all'incontro con Dino, autentico maister camuno tutto cenni e niente parole.

Morale conclusiva, l'attore

ricorda che la sostenibilità risiede nella trasmissione del sapere, nella continuità se non della produzione, ormai obsoleta per i ritmi industriali odierni, almeno della memoria delle cose.

Maurizio Frassi, medico esperto di questioni ambientali, ha cercato in tono serio di tracciare un sentiero mediano tra la vena allarmistica di un certo ambientalismo «urlato», pronto a puntare il dito contro Tav, cave e fabbriche inquinanti senza però assumersi la responsabilità dell'azione diretta, fuggendo rischi e compromessi con la politica, e, d'altra parte, il silenzio su specifiche questioni ambientali tipico di alcune realtà istituzionali: la soluzione suggerita segue il motto «pane, amore e metodo», dove il primo significa sazieta nel rispetto per la persona, il secondo vuol dire coesione sociale costruita con la fatica del dialogo e il terzo si esplica in un senso comune che sappia accogliere le differenze nell'ottica del cambiamento e della cooperazione.

La psicologa Fabiana Gatti, dell'Università Cattolica, ha invitato i dirigenti industriali a contribuire a sconfiggere lo spettro dell'inquinamento e le paure legittime di madri e padri attraverso un approccio comunicativo che favorisca la circolazione di informazioni e si basi sulla verificabilità e sulla garanzia delle fonti. Paola Artioli, vicepresidente di Aib per l'education ha ripercorso la storia familiare, individuando la sostenibilità del suo cammino professionale nella continuità con l'insegnamento paterno. Monsignor Claudio Paganini, cappellano del Brescia Calcio, ha sollecitato l'umanità e la sua piccola minoranza bresciana a «conservare la bontà del creato» e a «costruire una comunità di scopo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA